



## Verbale della Assemblea generale della FCdA 22 gennaio 2024

Il giorno 22.01.2024 alle ore 17:00 in modalità telematica (Microsoft Teams), in seguito a regolare convocazione, si è tenuta la assemblea generale della FCdA col seguente odg:

1. Comunicazione del Presidente
2. Partecipazione della FCdA a TourismA 2024: presentazione del programma “*Stati Generali dell’Archeologia*”
3. Scuole di Specializzazione in Beni Archeologici
4. DM diritto sulle immagini

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dà inizio all’assemblea alle ore 17,10.

### **1. Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente procede alle seguenti comunicazioni:

- 1.1. Definizione dei gruppi scientifico disciplinari (GSD). La FCdA ha contribuito attivamente ad elaborare le declaratorie del GSD di Archeologia e dei SSD in esso ricompresi. Si attende però ancora l’emissione del relativo decreto, prevista entro marzo 2024, anche per verificare la presenza o meno di taluni aspetti già dibattuti quali, ad es., quello delle parole chiave, a suo tempo previste dal MUR ma che poi sarebbero state forse dallo stesso MUR non più ritenute necessarie. È possibile che le parole chiave, equivalenti a quelle in uso in ambito ERC, rientrino nel decreto anche perché è in discussione la modalità di organizzazione delle procedure concorsuali, che potrebbero essere impostate sui GSD (in sostituzione degli attuali Settori Concorsuali) e sui SSD, oppure sui GSD e sulle parole chiave o addirittura ricorrendo ai profili, eventualità molto problematica. Complessivamente il quadro relativo all’Archeologia non dovrebbe presentare grosse modifiche, eccetto per ciò che concerne il SSD L-FIL-LET/01 “Civiltà Egee”, che dovrebbe essere eliminato o comunque avere pura connotazione filologica, con conseguente incardinamento dei docenti del SSD che si occupino di Archeologia nel SSD L-ANT/01.
- 1.2. DM 1648-1649 del 19 dicembre 2023, definizione delle classi di laurea. Non sembrano esserci sostanziali modifiche, ma l’adeguamento ai contenuti dei decreti può essere una buona opportunità per revisionare il percorso formativo mirando ad una maggiore uniformità a livello nazionale. Potrebbe essere istituita una commissione della FCdA per fare proposte al riguardo.
- 1.3. Modifiche delle classi di concorso per l’insegnamento. Sarebbe opportuno partecipare al dibattito in corso, per favorire sbocchi nell’insegnamento per i laureati in Archeologia.
- 1.4. ASN. È stata nominata la commissione (R. Di Cesare, C. Portale, A. Molinari, M. Valenti, M.T. D’Alessio), cui vanno gli auguri di buon lavoro.
- 1.5. Assegni di ricerca. Ne è stata prorogata la possibilità di attivazione sino al 31/07/24 in relazione ai progetti PRIN e al PNRR. Si ignora se vi sarà un’ulteriore proroga, al momento improbabile.
- 1.6. Riforma MiC. La nuova strutturazione in 4 Dipartimenti richiama quella già fatta in passato e ha il rischio di rendere più difficile il coordinamento generale delle attività. Sono stati istituiti nuovi Musei e parchi autonomi.



- 1.7. È in corso l'organizzazione di un sito web della FCdA, che al suo interno avrà pagine dedicate a ogni Consulta. È stato acquisito il dominio [consultearcheologia.org](http://consultearcheologia.org). Un gruppo di lavoro sta contribuendo a strutturare il sito, che sarà un importante strumento di condivisione, di archivio e di visibilità delle attività della Federazione.
- 1.8. È probabile l'adesione alla FCdA della Associazione Italiana Archeometria, costituita non solo da docenti universitari ma anche da ricercatori del CNR e da professionisti. Appare una operazione significativa per testimoniare le relazioni sempre più ampie intercorrenti tra Archeologia e "scienze dure".
- 1.9. Il 19-20 gennaio a Roma si è tenuto il convegno della Consulta delle Archeologie post-classiche, nel quale si sono affrontati diversi aspetti, dalla didattica alla ricerca, dall'insegnamento presente all'estero al rapporto con le discipline delle "scienze dure". L'iniziativa è stata molto utile e sarebbe auspicabile estenderla anche alle altre Consulte, organizzando nel corso dell'anno un incontro della Federazione, dedicato al confronto tra le diverse discipline in merito alla formazione, alle figure professionali, alla ricerca, alla tutela.

Il prof. G. Tagliamonte chiede se vi siano informazioni sul protocollo d'intesa MUR-MiC che è nuovamente scaduto. Il Presidente risponde che non ha informazioni al riguardo, anche perché con la riforma del MiC verrà eliminata la Direzione generale educazione e ricerca (DG ERIC) che ha elaborato quel protocollo e che in passato ha rappresentato un significativo ponte con il mondo universitario. È possibile che la ex DG ERIC confluisca in uno dei Dipartimenti, ma si attendono chiarimenti in merito, anche in rapporto alle future funzioni.

## **2. Partecipazione della FCdA a TourismA 2024 (24-25 febbraio): presentazione del programma "Stati Generali dell'Archeologia"**

Il Presidente illustra il programma degli interventi organizzati dalla FCdA in collaborazione con ANA – Associazione Nazionale Archeologi, API - Archeologi del Pubblico Impiego, Archeoimprese, Assotecnici. L'evento si struttura in diverse sessioni: Tutela e Legislazione di e per l'archeologia; Formazione, ricerca e aggiornamento professionale; L'archeologia nei territori; Valorizzazione e gestione in archeologia: Musei, Parchi e Aree Archeologiche; Archeologia pubblica, comunicazione, partecipazione e comunità. Il programma degli interventi, molto ricco, riflette il pluralismo di voci, tra Università, MiC e liberi professionisti, che può rafforzare la comunità degli archeologi. La sede dell'evento, TourismA, assicura la visibilità e l'apertura verso il pubblico più vasto. Il Presidente auspica una larga partecipazione dei membri della FdCA.

## **3. Scuole di Specializzazione in Beni Archeologici**

Il Presidente informa che ha avuto contatti con i dirigenti MUR Paolo Sciascia, dirigente responsabile delle Scuole di Specializzazione (in particolare di area medica), ed Enrico Montaperto, dirigente responsabile dell'alta formazione (III livello), in relazione alle proposte di aggiornamento degli ordinamenti delle Scuole di Specializzazione in Beni Archeologici già formalmente avanzate dal Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole in Beni Archeologici, in seno al più generale Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole del Patrimonio Culturale.

A tale riguardo intervengono, in rappresentanza del Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole in Beni Archeologici, i proff. E. Govi, G. Tagliamonte, F. Longo. La prof.ssa E. Govi riferisce gli esiti della riunione del Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole di specializzazione in Beni Archeologici tenutasi lo scorso 16 gennaio. L'iter della richiesta (presentata



nel marzo del 2022) di modifica dell'Allegato 1 del D.M. 2006, che regola l'istituzione delle Scuole, non si è ancora concluso, ma di recente è stato riportato all'attenzione del MUR. L'incontro tra i direttori delle Scuole è stato finalizzato alla ripresa di un dialogo e ha toccato vari aspetti di interesse comune, a partire dal numero degli immatricolati analizzati per l'ultimo triennio, da raffrontare con il report che nel 2019 fu messo a punto proprio dalla FCdA (gruppo di lavoro J. Bonetto, F. Longo, F. Fontana). Le Scuole sono oggi 21, con l'aggiunta di quella di Siena istituita nel 2023. Il numero degli immatricolati è nel corrente a.a. di circa 250 studenti (si attendono ancora i dati di due Scuole che devono terminare i concorsi di accesso), con un certo incremento rispetto agli scorsi anni. È possibile che il D.M. n. 244 del 20/5/2019, che istituisce gli Elenchi nazionali degli archeologi professionisti, abbia contribuito a riattivare l'interesse per il diploma di Specializzazione in Archeologia, necessario per accedere alla fascia più alta prevista dagli Elenchi e alternativo a quello di dottore di ricerca. L'analisi delle Scuole ha poi riguardato la distribuzione geografica, mettendo in evidenza un quadro piuttosto eterogeneo, che registra concentrazioni in regioni dove evidentemente vi è maggiore richiesta; consorzi tra Atenei a livello regionale; singole Scuole in singole regioni; regioni prive di Scuole. Il Coordinamento si è impegnato a proseguire nella analisi dei dati relativi alle Scuole valutando nello specifico l'articolazione dell'offerta formativa, la modalità di erogazione della didattica, il tipo di concorso di accesso, il numero di borse di studio, il profilo degli studenti (tra giovani laureati e professionisti), la composizione del collegio docenti, il radicamento della Scuola nel territorio e il rapporto con gli enti locali. In particolare, ha suscitato molta attenzione la differente scelta, legata anche alle direttive di ogni Ateneo, sulla modalità di insegnamento dei corsi in presenza o da remoto, che attualmente determina per gli studenti situazioni molto diverse sulle quali occorrerà riflettere. Il prof. G. Tagliamonte interviene per riferire di un ulteriore aspetto affrontato dal Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole in Beni Archeologici, relativo al valore e alla spendibilità del titolo. Nel 2021 un documento inoltrato alla FCdA e poi al MUR e al MiC evidenziava la difficoltà o l'impossibilità a soddisfare il requisito dei 12 mesi (anche non consecutivi) di documentata esperienza previsto per tutte e tre le fasce in cui è articolata la figura professionale dell'archeologo nel D.M. 244/2019 e proponeva di procedere con la revisione di tale requisito che deve essere ridotto e calibrato in base al livello universitario, con l'immissione diretta degli Specializzati negli elenchi redatti ai sensi del D.M. 244/2019, con l'integrazione di almeno un rappresentante universitario nella commissione consultiva MiC che valuta le richieste di iscrizione degli archeologi nelle fasce. Nel 2022 un documento del Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole del Patrimonio Culturale, inoltrato al MUR, rimarcava la scarsa o nulla attenzione prestata, quale requisito e financo titolo valutabile, al diploma di Specializzazione nella formulazione e nella emanazione, nel corso degli ultimi anni, da parte di diverse pubbliche amministrazioni, di bandi, avvisi, procedure selettive per il reclutamento di personale destinato ad operare nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale; sottolineava inoltre l'incoerenza di talune determinazioni assunte da singole pubbliche amministrazioni nella valutazione del diploma di Specializzazione; proponeva il ripristino del riconoscimento, da parte del MiC, del diploma di Specializzazione come requisito, assieme al dottorato di ricerca, nelle ordinarie procedure concorsuali per il reclutamento di funzionari dell'Area III. A questi problemi si sono aggiunte alcune questioni, una delle quali relativa alla possibilità di iscriversi a due corsi di pari livello (ad es., Scuola di Specializzazione e Dottorato), secondo la legge 12/04/2022 n. 33. Su questo, il Presidente G. Volpe sottolinea il fatto che l'esigenza è nata nell'ambito degli studi di medicina e probabilmente interessa poco l'archeologia. Un secondo aspetto critico è la possibilità di reclutamento di neolaureati come funzionari nella Pubblica Amministrazione tramite apprendistato (fino a 36 mesi) ex DL 44/2023,



convertito dalla legge n.74/2023, mediante convenzioni con università, fino al 10% delle proprie capacità assunzionali (P.A.) o al 20% (Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città metropolitane). Dopo l'apprendistato, può maturare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, previa positiva valutazione. Pur essendo la percentuale di assunzione piuttosto bassa, preoccupa l'impatto che questo apprendistato, specie se percentualmente incrementato, potrebbe avere sulla funzione formativa delle Scuole. Alla luce di queste problematiche, appare ancor più importante mantenere vivo il Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole in Beni Archeologici, un aspetto sul quale interviene il prof. F. Longo ribadendo la necessità di incrementare il dialogo tra i direttori, favorire il confronto anche per convergere verso standard di qualità condivisi, pur nel rispetto dell'autonomia universitaria. Il Coordinamento potrebbe acquisire un ulteriore valore se potesse avere uno spazio dedicato all'interno del costituendo sito web della FdCA, una pagina che raccolga le informazioni sulle sedi, utili anche per gli studenti. Il prof. Longo ritorna poi sulla questione della numerosità delle Scuole, in particolare nella Campania, sottolineando l'alta richiesta, che spesso non riesce ad essere soddisfatta, di Specializzati in Beni Archeologici da parte del mondo professionale e invitando a valutare le diverse situazioni a livello nazionale; così come sulla modalità di erogazione della didattica (da remoto/in presenza) suggerisce di spostare l'attenzione sulla qualità dell'insegnamento e di modulare le scelte sulle singole situazioni che possono essere molto diverse tra loro.

Il Presidente osserva, a titolo personale, che il dato positivo sulle immatricolazioni dimostra che le Scuole sono ancora percepite come utili, nonostante l'incremento delle borse di dottorato; è però importante valutare per singole Scuole il rapporto tra il numero dei posti messi a bando e il numero di immatricolazioni e promuovere l'accorpamento di Scuole con bassi numeri di immatricolati; sostiene l'opportunità di avviare un processo di accreditamento e di monitoraggio delle Scuole, unico tassello del sistema formativo universitario che ne è ancora privo e ciò va a svantaggio delle Scuole stesse; ribadisce inoltre l'utilità della didattica da remoto o mista, che garantisce una formazione di qualità fintanto che resta in capo alle università; condivide infine la proposta del Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole in Beni Archeologici di consentire agli specializzati l'iscrizione immediata dopo il diploma nella fascia I, la più alta, degli Elenchi ex D.M. 244/2019. A suo avviso, per potere rilanciare il ruolo delle Scuole, occorre agire su due fronti: uno è il MUR che deve recepire la proposta di modifica dell'Allegato 1, l'altro è la Conferenza Stato-Regioni per favorire il radicamento delle Scuole nei territori e il rapporto con gli enti locali. Il Presidente concorda sulla proposta del Coordinamento di inserire nel sito web della FCdA una pagina dedicata alle Scuole.

Diversi interventi si susseguono a commento dei temi trattati. Il Prof. D. Malfitana sottolinea l'opportunità di coinvolgere nelle riflessioni sulle Scuole di Specializzazione il dirigente del MUR dott. E. Montaperto che ha dato un sostanziale contributo alle discussioni sulle Scuole Superiori sviluppate nell'ambito del Consiglio Superiore dei Beni Culturali; il Prof. F. Marazzi ribadisce l'importanza delle Scuole per la formazione dei professionisti che operano nel campo dell'Archeologia e sottolinea l'opportunità di mantenere vivo il rapporto con tutte le altre Scuole del Patrimonio Culturale e con il MiC per dare rilevanza all'ambito professionale; il Prof. J. Bonetto rimarca il ruolo strategico delle Scuole nel territorio, la necessità di procedere con la riorganizzazione della struttura formativa e di ristabilire un rapporto col MiC, manifesta inoltre la preoccupazione per la modalità di insegnamento da remoto che può creare disallineamenti significativi tra le Scuole determinando scelte da parte degli studenti. Su tale questione intervengono i proff. G. Volpe, F. Marazzi, S. Camporeale a sostegno della modalità mista che lasci agli studenti la libertà di azione anche tenuto conto del loro profilo che spesso corrisponde a quello di professionisti lavoratori; il prof.



G. Tagliamonte ricorda che l'ordinamento ministeriale prevede di fatto la possibilità di modulare i corsi di studio di I e II livello con modalità di erogazione della didattica diverse prevedendo anche quella da remoto, ma è verosimile ritenere che questa soluzione, unitamente al numero di borse di studio disponibili per le singole sedi, possa costituire un decisivo fattore attrattivo per futuri allievi. Il prof. F. Longo ribadisce il ruolo decisivo del Coordinamento Nazionale dei Direttori delle Scuole in Beni Archeologici proprio nel garantire il confronto costruttivo che favorisce l'individuazione di indirizzi comuni finalizzati al raggiungimento di un alto livello qualitativo della formazione. In relazione alle borse di studio e nello specifico all'esperienza della Scuola interateneo di Bari-Foggia che a partire dall'a.a in corso e per tre anni eroga un alto numero di borse grazie al sostegno della Regione Puglia, la prof.ssa E. Govi rileva che l'aumento delle forme di sostegno agli studenti è determinante e potrebbe anche fare passare in secondo piano la questione dibattuta della frequenza in presenza o da remoto delle lezioni. Il prof. Volpe concorda, ma osserva anche che diversi studenti non sono interessanti alla borsa di studio avendo già un impiego. La prof.ssa I. Romeo ricorda infine la possibilità da parte degli studenti di ricorrere alle borse di studio e alle agevolazioni garantite dal Diritto allo studio finanziato dalle Regioni, che spesso risultano risolutive.

Il Presidente conclude sottolineando la necessità di mantenere il confronto tra le Scuole per mirare il più possibile verso una concorrenza cooperativa e costruttiva e verso uniformi standard qualitativi.

#### **4. DM 161 del 11.04.2023 sulle immagini dei beni culturali**

Il Presidente informa che non vi sono novità sull'iter di modifica del D.M.161/2023, al quale molto ha contribuito anche la FCdA. È noto che il Consiglio Superiore dei Beni Culturali sta discutendo da tempo sulla questione e che la Corte dei Conti si è espressa sulla illegittimità del D.M. Il Presidente cita autorevoli casi di protesta pubblica e ricorda che il 21 febbraio verrà presentato in Parlamento, alla Camera dei Deputati, il volume curato da D. Manacorda e M. Modolo, *Le immagini del patrimonio culturale. Un'eredità condivisa?*, 2023, a dimostrazione dell'importanza che il tema riveste e della forza che può avere l'intervento condiviso della comunità degli archeologi. Il prof. D. Malfitana conferma che il tema è al centro dell'attenzione del Consiglio Superiore che ha contribuito fattivamente alla discussione fornendo al MiC suggerimenti per la modifica del D.M. in un documento del 13 ottobre 2023, nel quale si evidenziava la necessità di estendere la gratuità a tutte le pubblicazioni al di sotto delle 3.000 copie di stampa, valutando l'inclusione tutte le riviste di classe A e con interesse culturale, scientifico e didattico riconosciuto e accertato; di richiamare con forza le linee guida del Piano nazionale di digitalizzazione. Il parere del Consiglio Superiore è stato trasmesso all'ufficio legislativo del MiC, senza che però si abbiano informazioni sul suo successivo iter. È possibile che il MiC proceda con una riscrittura ex novo del decreto, anziché con una sua modifica. Il prof. J. Bonetto ricorda che le Soprintendenze si stanno comportando diversamente e ciò comporta una applicazione caotica e difforme della procedura di pagamento a livello nazionale.

Avendo esaurito i punti all'o.d.g., il Presidente scioglie l'assemblea alle ore 19,15.



La Segretaria  
Prof.ssa Elisabetta Govi

*Elisabetta Govi*

Il Presidente  
Prof. Giuliano Volpe

*Giuliano Volpe*